



C. C. NAPOLI
giovedì, 02 aprile 2020

C. C. NAPOLI
giovedì, 02 aprile 2020

C. C. NAPOLI

02/04/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33		3
<hr/>			
02/04/2020	Il Mattino Pagina 38	<i>Vincenzo Semeraro</i>	4
<hr/>			
02/04/2020	TuttoSport Pagina 8		6
<hr/>			

Kapas infetta: State a casa

ROMA - La Fina, la Federazione internazionale di nuoto, è stata di parola: il direttore esecutivo Cornel Marculescu aveva anticipato che si sarebbe confrontato con tutte le parti interessate per scegliere la nuova data dei campionati del mondo di nuoto, in programma al momento nell'estate del 2021 a Fukuoka, in piena sovrapposizione con le Olimpiadi. In questi giorni la Fina sta facendo le sue consultazioni con un vero e proprio questionario inviato per email un po' a tutti. Come confermato due giorni fa al Corriere dello Sport -Stadio, c'è anche l'opzione dello slittamento al 2022, inizialmente esclusa. Le ipotesi sono quattro: collocare Fukuoka nella primavera del 2021, ritardare all'estate subito dopo le Olimpiadi, slittare all'autunno Boglarka Kapas, 26 anni, bronzo olimpico sugli 800 sl a Rio 2016 oppure - come detto - al 2022. Entro 15 giorni, una volta raccolti i pareri, sarà fatta la scelta definitiva. Che inciderà anche sugli Europei di nuoto di Budapest, inizialmente in programma a maggio 2020 e attualmente spostati a fine agosto, coronavirus permettendo. Se la finestra di marzo-aprile 2021 fosse libera, la rassegna di Budapest potrebbe essere posticipata proprio alla primavera prossima POSITIVI. Il coronavirus non risparmia nessuno: ieri la federazione ungherese ha comunicato che nove atleti della nazionale sono risultati positivi. Tra loro anche Boglarka Kapas, mezzofondista, rivale di Simona Quadarella e bronzo olimpico a Rio negli 800 stile libero. Non c'è invece Katinka Hosszu. «Non ho sintomi ma sono risultata positiva al secondo tampone - ha spiegato la nuotatrice ungherese - Mi raccomando, restate a casa perché potete diffondere il virus senza saperlo, sentendovi in salute». p.d.l.



Il saluto sconosciuto dietro la mascherina

Vincenzo Semeraro

Speriamo che ci resti una sola traccia a vita, dell' epidemia da Coronavirus. Speriamo si mantenga intatto in noi, come un blasone senza genealogia, il suo saluto sconosciuto. Che perseveri, in un percorso quotidiano imposto di brevi intervalli a testa bassa, da un negozio di alimentari alla farmacia, il volto del passante fuggitivo celato per prudenza e senza charme superflua, una sciarpa o un bavero o la mascherina in viso, la cortesia di un saluto sconosciuto. Ci è parsomiracolosamente bello, edificante, anonimamente mistico, incrociare un viandante senza riconoscerlo, come se la vita altra - non questa, permeata dal dolore sino all' intimo inatteso - - fosse stata fino ad oggi un perenne Carnevale. Sorridere al nostro prossimo, noi abituati semmai alla presunzione privilegiata dellamascherina da chirurgo, come fosse un alter ego speculare, senza obbligo di nome e cognome, di censo o sesso. Un cenno con la testa, non ti abbiamo mica riconosciuto', grazie alla livella del Coronavirus, non ci sei nè amico nè nemico, tu che scivoli al fianco, nobile o plebeo, dividi come la strada che ci porterà ad una Pasqua di Resurrezione, fedele o miscredente. E meritiamo insieme il dono silenzioso di un saluto sconosciuto. Gian Paolo Porreca Email Il nostro Circolo la nostra città IlCircolo Nautico Posillipo è chiuso ormai da alcune settimane. In momenti difficili come questi si fanno tante riflessioni, tornano alla mente tanti ricordi. Il Circolo Posillipo, che ha quasi cent'anni di vita e che ho l'onore di guidare, ha dato alla città ed alla nazione tanti campioni in tutti gli sport, dalla pallanuoto alla scherma, dal nuoto alla vela, dal canottaggio alla canoa. Lo sport, in queste settimane così difficili, non si ferma: da casa continuano ad allenarsi i giovani atleti e gli agonisti del sodalizio che praticano ogni giorno le discipline del Circolo. Dai canottieri, che a casa si sono portati gli attrezzi del mestiere, ai giocatori della prima squadra e delle giovanili di pallanuoto che seguono attraverso i social le lezioni degli istruttori, ma anche canoisti, nuotatori, giovani promesse della scherma, tutti fiore all'occhiello del Circolo, che non si fermano e che all'hashtag #iorestoa casa, affiancano altri messaggi, ossia #iomiallenoa casa, #nonsimollamai. Insomma, lo sport si può fare, anche se tutto intorno è fermo per la pandemia mondiale. Passerà. Intanto però, l'emergenza sanitaria impone di guardare anche oltre, a quella inevitabile e strettamente collegata che è l'emergenza economica. Il Circolo Posillipo è pronto a riaprire, accogliendo nuovamente, non solo i propri soci, ma anche tutti gli atleti ed istruttori che quotidianamente lo frequentano e che ora mordono il freno per ricominciare amettersi alla prova. I circoli hanno dato molto e continuano a dare allo sport, che, senza questo apporto e quello delle altre associazioni sportive, sarebbe negato nella nostra città. Non è pensabile, però,



Il Mattino

C. C. NAPOLI

che l'unico aiuto per affrontare le conseguenze della forzata chiusura delle attività e la inevitabile crisi economica conseguente alla pandemia di coronavirus sia solo il bonus di seicento euro ai collaboratori sportivi e la temporanea sospensione dei canoni relativi all'affidamento degli impianti sportivi. Occorre fare di più. Le istituzioni tutte devono riconoscere, come di recente affermato dal Presidente della FIN Paolo Barelli, che «lo sport in Italia si può praticare solo grazie alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche». Allora si spera che anche le istituzioni riescano davvero a supportarle, in primo luogo portando a compimento i meccanismi di affidamento degli impianti, ma tenendo nella giusta considerazione l'attività, sportiva e sociale, svolta, anche in sostituzione dell'amano pubblica. È necessario che in tempi brevissimi venga formalizzato il nuovo affidamento dell'impianto sportivo che costituisce la nostra sede e che serve tutta la città, altrimenti non potremmo programmare gli impegni agonistici di alto livello per la prossima stagione sportiva. Ma siamo fiduciosi che le istituzioni ci consentiranno di continuare la nostra gloriosa storia sportiva e sociale, insieme alle centinaia di nostri atleti, piccoli e grandi, istruttori e dipendenti; anzi ci permetteranno di incrementare tutte le attività sportive e culturali e farle essere un volano per la ripresa della nostra città. Le questioni restano aperte e impelle la necessità di non farsi trovare impreparati, quando tutto questo sarà, finalmente, finito.

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE IN UNA SITUAZIONE RESA ANCORA PIÙ DIFFICILE DAL COVID-19

Sport: medicina per l'autismo

Corsa, nuoto e bicicletta per scaricare energie in sicurezza, con un familiare o un istruttore

Oggi si celebra la giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, istituita nel 2007 dall'Onu. Le famiglie autistiche italiane sono state particolarmente colpite dai decreti che in meno di un mese hanno radicalmente cambiato i nostri stili di vita a causa della pandemia. Le conseguenze del decreto Cura Italia si sono ripercosse in modo ancora più pesante, rispetto alle famiglie che non convivono quotidianamente con l'autismo. Il decreto del 17 marzo scorso, all'articolo 48, a fronte della chiusura dei centri diurni e dei centri di riabilitazione, ha previsto l'assistenza domiciliare. Ma solo sulla carta. Perché nella realtà accade che le Cooperative deputate a svolgere questo lavoro hanno potuto decidere di chiudere aderendo allo stato di emergenza. E lo hanno fatto. Scrivere di autismo su un quotidiano sportivo ha senso perché fra le principali attività di una persona affetta da Asd (Autism Spectrum Disorder), soprattutto se di giovane età, vi sono proprio quelle sportive, in particolare corsa, nuoto e bicicletta, adatte a scaricare energie in sicurezza, sempre in presenza di un istruttore conosciuto e/o di un proprio familiare: la ripetizione di un gesto automatizzato può infatti tranquillizzare la persona autistica. Lo sport aiuta perché abbassa i picchi incontrollabili di energia. Le ricerche su campioni di popolazione in età evolutiva associano all'effetto positivo dello Sport sulle capacità di concentrazione e memoria, quello di abbassamento dei livelli di depressione e di ansia. Ciò vale anche in relazione ai bambini e agli adolescenti autistici, riguardo ai quali è però necessario tenere nella dovuta considerazione l'estrema variabilità delle manifestazioni sintomatiche di questa complessa sindrome. Inoltre, i livelli di gravità dell'Asd sono anch'essi soggettivi e un bambino autistico presenta un quadro clinico cronico, dunque permanente, che inciderà sulla sua vita futura. Proprio perché questa patologia si manifesta in modo assolutamente particolare da soggetto a soggetto, sarà la conoscenza del bambino e delle sue caratteristiche a guidare i genitori e il gruppo di specialisti che in genere si mobilita attorno a queste situazioni, nella scelta dello sport a lui più congeniale. Occorre infatti valutare quale attività sia adeguata non solo a scaricare energie e favorire il rilassamento, ma anche ad aiutare il progresso della capacità di relazione. Nelle ultime 48 ore sono arrivate la circolare ministeriale del 31 marzo e le precisazioni del premier Conte: «Quando un genitore va a fare la spesa si può consentire anche l'accompagnamento di un bambino. Però, non deve essere l'occasione di andare a spasso». Per le famiglie autistiche, è come svuotare il mare con un bicchiere.

